

Nota metodologica

Principali caratteristiche dell'indagine

La rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese ha frequenza mensile. All'indagine partecipano circa 1.160 imprese aventi nella media dell'anno base almeno 500 dipendenti, che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria (estrazione di minerali da cave e miniere, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, costruzioni) o dei servizi distributivi e alle imprese (commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese)¹. L'elenco delle imprese che costituiscono la nuova base è stato ricavato dall'Archivio Asia (Archivio statistico delle imprese attive) relativo all'anno 2005 e classificato sulla base dell'Ateco 2007.

Gli indici sono calcolati come rapporto tra i dati mensili ed i corrispondenti valori medi dell'anno base (media 2005=100). Rispetto al numero complessivo delle posizioni di lavoro dipendente risultante all'Archivio Asia 2005, il grado di copertura aggregato risulta pari al 20,4% (15,7% nell'industria e 24,7% nei servizi). Rispetto al numero delle posizioni dipendenti nelle imprese con almeno 500 dipendenti risultante all'Archivio Asia 2005, il grado di copertura aggregato risulta pari al 91,7% (93,5% nell'industria e 90,8% nei servizi). Gli indici dell'occupazione, calcolati attraverso una procedura di concatenamento tra i valori a inizio mese corrente e a fine mese precedente, rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 dipendenti. Quest'ultima è, infatti, influenzata anche dalle variazioni derivanti dal saldo tra i movimenti in entrata e in uscita rispetto all'universo definito dalla soglia dimensionale; questi movimenti, per definizione, non vengono rilevati dall'indagine.

Revisione degli indici

Con la pubblicazione dei dati relativi a gennaio 2011 si è proceduto alla revisione delle serie degli indicatori delle grandi imprese per il periodo gennaio-dicembre 2010. Tale revisione avviene a cadenza annuale, di regola in occasione della diffusione degli indici relativi al mese di gennaio e riguarda le serie storiche a partire dal mese di gennaio dell'anno precedente. Ne consegue che gli indicatori delle grandi imprese relativi all'ultimo anno sono provvisori e sono resi definitivi con la revisione dell'anno successivo. L'obiettivo della revisione è quello di incorporare negli indicatori le informazioni che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione delle prime stime. Gli elementi considerati nel processo di revisione sono i seguenti:

- le risposte pervenute dalle imprese dopo la chiusura degli indici (che avviene di regola intorno a 60 giorni dalla fine del periodo di riferimento); si tratta di una quota di risposte che pesa in media per circa l'11,6 per cento del panel (misurato in termini di occupazione) e che può determinare rettifiche di un qualche rilievo sugli indici disaggregati;
- le correzioni a posteriori di informazioni già pervenute dalle imprese e che sulla base di successive verifiche sono risultate incomplete o affette da imprecisioni nella misurazione del fenomeno. Si tratta prevalentemente di rettifiche legate a eventi di trasformazione aziendale che hanno, in media, un effetto contenuto sugli indici di periodo ma che, occasionalmente, e per specifici settori, possono causare revisioni significative nella dinamica mensile.

Il confronto tra la versione provvisoria e quella rivista è presentato nella tabella sottostante, in termini di variazione media annua per gli indici e di livello per l'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni, di straordinario e di sciopero. Le nuove serie sono disponibili nella banca dati congiunturale dell'Istituto all'indirizzo <http://con.istat.it>.

¹ Settori di attività economica da B a N della classificazione Ateco 2007.

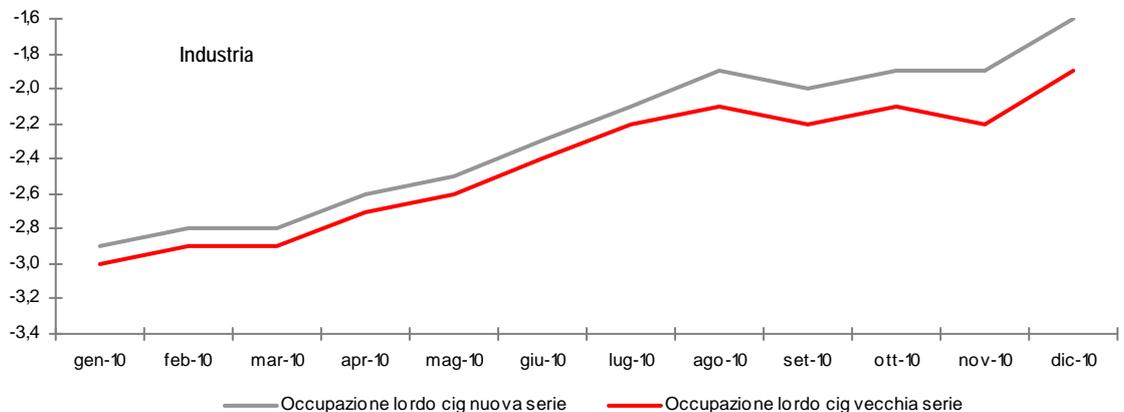
CONFRONTO TRA I VALORI MEDI ANNI PRECEDENTI E SUCCESSIVI ALLA REVISIONE.
 Media 2010, variazioni percentuali rispetto al 2009 e incidenze

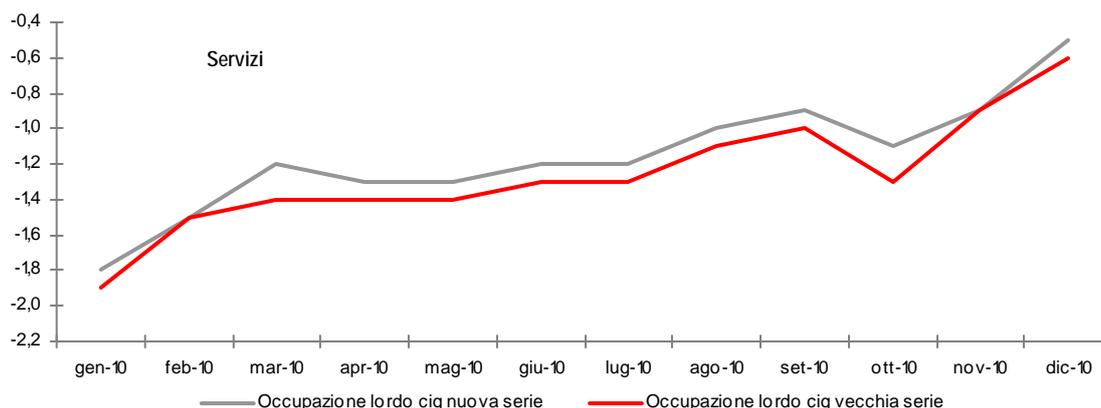
	Totale industria e servizi		Industria		Servizi	
	dati definitivi	dati provvisori (a)	dati definitivi	dati provvisori (a)	dati definitivi	dati provvisori (a)
occupati al lordo della c.i.g.	-1,5	-1,6	-2,3	-2,5	-1,1	-1,2
occupati al netto della c.i.g.	-0,9	-1,0	-0,4	-0,7	-1,2	-1,3
ore lavorate medie per dipendente	0,3	0,4	1,7	1,5	-0,5	-0,4
retribuzione lorda media per ora lavorata	1,4	1,2	0,3	0,3	2,0	1,8
retribuzione lorda media per dipendente	1,6	1,5	1,9	1,7	1,5	1,4
retribuzione continuativa media per dipendente	1,8	1,7	2,7	2,6	1,4	1,3
costo del lavoro medio per ora lavorata	1,4	1,2	0,4	0,3	2,1	1,7
costo del medio per dipendente	1,8	1,5	2,1	1,8	1,6	1,3
incidenza ore di c.i.g. (per 1.000 ore lavorate)	33,2	32,9	79,8	80,5	7,9	7,2
incidenza ore di straordinario (per 100 ore ordinarie)	4,8	4,8	4,2	4,2	5,1	5,1
incidenza ore di sciopero (per 1.000 ore lavorate)	1,3	1,3	2,1	2,2	0,8	0,9

(a) Comunicato stampa del 25 febbraio 2011.

Per le variazioni annue dell'indice totale, la differenza tra i tassi di variazione delle due versioni è compresa tra meno 0,1 punti percentuali delle ore lavorate pro capite e più 0,3 punti percentuali del costo del lavoro per dipendente. Tutte le variabili subiscono una leggera revisione a rialzo ad eccezione delle ore lavorate pro capite che influenzano la revisione in aumento sia della retribuzione che del costo orario. Riguardo al costo del lavoro il tasso di variazione medio del 2010 è passato da più 1,5 per cento a più 1,8 per cento, mentre per la retribuzione lorda oraria e il costo orario si registra una revisione in aumento, in entrambi i casi da più 1,2 per cento a più 1,4 per cento. La revisione assume, in generale, la stessa direzione per i settori dell'industria e del terziario ad eccezione delle ore lavorate, risultando più marcata per il primo.

Riguardo alla dinamica dell'indice dell'occupazione la revisione modifica in misura limitata il profilo dell'ultimo anno: le differenze tra le variazioni tendenziali evidenziano una leggera rettifica al rialzo, in particolare negli ultimi cinque mesi dell'anno per l'industria.

INDICE DELL'OCCUPAZIONE LORDA. CONFRONTO TRA LA DINAMICA DEGLI INDICI DEFINITIVI E PROVVISORI. Anno 2010, tassi di variazione tendenziale




Principali novità introdotte con l'adozione della base 2005 in Ateco 2007

A partire dal comunicato stampa relativo a gennaio 2009 gli indici vengono calcolati in base 2005 secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2. Gli indici pubblicati in precedenza erano già espressi in base 2005 ma utilizzavano come classificazione di riferimento l'Ateco 2002. Il passaggio alla nuova classificazione delle attività economiche è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (n.1158/2005 del Consiglio dell'Unione europea) e si inserisce all'interno del processo di aggiornamento delle basi di riferimento degli indici e di migrazione alla nuova classificazione Nace Rev. 2 che sta avvenendo contestualmente in tutti i paesi dell'Unione europea.

Una trattazione approfondita dei cambiamenti registrati con l'adozione del nuovo schema di classificazione delle attività economiche e delle principali differenze che si determinano, a causa di tale passaggio, nel panel di imprese utilizzato per la rilevazione in base 2005, è presentata nella Nota informativa "I nuovi indici del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese in base 2005 e Ateco 2007" del 30 aprile 2009, disponibile sul sito web dell'Istituto (www.istat.it).

Le serie storiche dei nuovi indici mensili in base 2005 sono disponibili dal gennaio 2005 e sostituiscono quelle, diffuse in precedenza, in base 2005 Ateco 2002 per il periodo 2005-2008. Inoltre, sulla banca dati Conistat (<http://con.istat.it>) sono disponibili le serie storiche degli indici nella nuova classificazione dal gennaio 2000, opportunamente ricostruite.

Gli indici delle serie storiche relative all'occupazione (al netto e al lordo della Cig), degli orari di lavoro, delle retribuzioni orarie e del costo del lavoro per ora lavorata vengono diffusi anche in forma destagionalizzata, con riferimento ai settori industria e servizi, nonché all'aggregato dei settori B-N (indici generali).

Serie destagionalizzate e al netto degli effetti di calendario

La procedura di destagionalizzazione adottata è Tramo-Seats (versione giugno 1998). Essa si basa sull'assunzione che ogni serie storica sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti non direttamente osservabili:

- la componente ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo;
- la componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno;
- la componente irregolare, dovuta a fattori erratici.

In particolare, Tramo-Seats consente di identificare un modello statistico rappresentativo della serie storica da destagionalizzare (approccio *model-based*), grazie al quale è possibile individuare ed eliminare la componente stagionale. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione mensile consente una migliore stima delle componenti non direttamente osservabili, ogni mese i dati già pubblicati, relativi agli ultimi anni, sono soggetti a revisione. Inoltre, i modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti periodicamente (di norma all'inizio dell'anno, in corrispondenza della diffusione dei dati relativi a gennaio) in modo da assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l'andamento delle serie storiche man mano che questo si concretizza. Tale aggiornamento dei modelli può portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato.

Al fine di consentire agli utilizzatori dei dati l'analisi delle serie storiche destagionalizzate, le specifiche adottate dall'Istat nell'ambito della procedura Tramo-Seats sono disponibili su richiesta.